

Bruce, il tuo folk è come un rock

CD «We Shall Overcome. The Seeger Sessions» di Springsteen esce domani. È il riuscito tributo della rockstar al maestro del folk di protesta americano

di Giancarlo Susanna

Q

uella del nuovo album di Bruce Springsteen è la storia di una «conversione» sulla via di Damasco, come lui stesso racconta nella breve nota che compare sul libretto del cd che esce domani. Invitato nel '97 a registrare una versione di *We Shall Overcome* per un tributo a Pete Seeger, Springsteen comprò dei dischi per documentarsi. Bastò qualche giorno di ascolti per cambiare per sempre la sua percezione della folk music. Ma se pensate che le *Seeger Sessions* che hanno portato a questo progetto siano un timido tentativo di esplorare un linguaggio sconosciuto, prendete un abbaglio. Tra le note di queste canzoni - tradizionali o uscite dalla penna di Pete Seeger - c'è quell'energia contagiosa che da sempre è il marchio inconfondibile di Springsteen. Davvero un bel regalo di compleanno per il vecchio maestro, che il prossimo 3 maggio taglierà l'inediabile traguardo degli 87 anni. Celeberrimo negli Stati Uniti e in



Bruce Springsteen con i musicisti delle «Pete Seeger Sessions»

tutti i paesi di lingua inglese, Pete Seeger è conosciuto in Italia soprattutto per alcuni brani del suo immenso repertorio: da *We Shall Overcome*, inno del movimento per i diritti civili negli anni '60, a *Turn Turn Turn*, portata al successo dai Byrds nel '66; da *If I Had A Hammer*, popolare da noi per una cover invero bruttina di Rita Pavone, a *Where Have All The Flowers Gone*, dolente elegia per i morti di tutte le guerre. Figlio di un musicologo e musicista precoce - è un virtuoso del banjo - Seeger rappresenta fin dal secondo dopoguerra l'ala intellettuale del folk revival americano. Ha toccato spesso i vertici delle classifiche di vendita, ma non ha mai tradito la purezza delle sue

intenzioni e della sua ispirazione, attirandosi in piena caccia alle streghe anticommunisti gli strali velenosi della famigerata commissione del senatore McCarthy. Non c'è folksinger in America che non abbia imparato qualcosa da lui e dai suoi innumerevoli dischi e concerti. Tra le mani di Pete Seeger la musica tradizionale è sempre e comunque qualcosa di vivo e di assolutamente poco libresco. Una sfida per chi voglia seguirne le tracce o per chi, come Springsteen, voglia semplicemente rendergli omaggio. Dell'irruenza del rocker purosangue abbiamo già detto, ma Springsteen non è tipo da rendersi la vita facile. Tramite Suzie Tyrell, violinista con la fedele E Street Band, è

entrato in contatto con un gruppo di musicisti di solida esperienza. È bastato che suonasse i primi accordi di Jesse James per far scattare un'immediata sintonia. Le session dell'album sono durate soltanto tre giorni, quasi un'eresia in tempi in cui nulla viene lasciato al caso. Chitarre acustiche, violini, fisarmonica, banjo, organo, pianoforte e una micidiale sezione fiati disegnano un paesaggio sonoro che si riallaccia al passato senza volerlo per forza riprodurre.

L'operazione tentata da Springsteen (unica data italiana del tour europeo il 12 maggio ad Assago) ricorda per molti versi quello che la Band ha fatto nei suoi primi album a cavallo tra la fine dei '60 e i

MUSICA Per il periodico è il peggior presidente Usa
Bush è un asino? Sì, per la rivista «Rolling Stone»

■ Per la rivista *Rolling Stone* è doveroso domandarsi se Bush sia «il peggior presidente» nella storia degli Stati Uniti. La rivista musicale nella copertina del suo prossimo numero stando alle anticipazioni d'agenzia rappresenta il capo della Casa Bianca con il cappello d'asino in testa. Pare non faccia satira. E in tempi pre elettorali: il 7 novembre ci sono le elezioni politiche del cosiddetto medio termine («midterm»). Se vi incuriosisce, anche la rivista dello spettacolo *Vanity Fair* attacca apertamente Bush con un articolo di Bernstein, il giornalista che, con Bob Woodward, smascherò sul Washington Post lo scandalo Watergate e fece dimettere Nixon.

primi '70. E se Robbie Robertson, Rick Danko, Levon Helm, Garth Hudson e Richard Manuel rappresentavano in quei dischi travolgenti una visione quasi metafisica del «suono americano», Bruce continua ad arricchire il suo vocabolario. È già una leggenda, ma va avanti con l'umiltà dei grandi e realizza sempre qualcosa di magico, costringendo anche chi lo segue a imboccare strade impervie e inesplorate. L'America dei potenti sembra sorda ai richiami dei suoi figli migliori, ma rilanciando le parole e i suoni di Pete Seeger in un modo così personale, Springsteen ci dice che non ha nessuna intenzione di abbandonare il suo sogno di pace e giustizia.

APPELLO Domenica a Roma le proposte
Con centinaia di adesioni: da Cisticchi all'Arci
Cantanti e associazioni: riconosce per legge il pop e il rock italiani

Ora che Prodi è premier (per la verità lo sarebbe dal 10 aprile...), il pop e rock italiani rilanciano l'appello al nuovo capo del governo perché faccia una legge sulla musica che cambi una situazione annosa e incartapecorita. Artisti ed etichette si danno un nuovo appuntamento a Roma, domenica sera al Piccolo Apollo e incassano nuove adesioni (ve ne diciamo alcune più sotto) dopo aver già incontrato il leader dell'Unione al Rolling Stone di Milano il 26 marzo scorso. Organizzano l'appuntamento associazioni come AudioCoop, il Meeting etichette indipendenti, Arci, Assoartisti, Assomusica, cantano Piotta, Enrico Capuano e altri musicisti, interviene il musicologo Franco Fabbri, ci saranno tavoli dove firmare. Cosa apparecchiare sul tavolo legislativo, cosa proporre, lo ricorda Giordano Sangiorgi, di Audiocoop. Andiamo per tappe: «Va abbassata l'Iva sui cd dal 20 al 4% per dare dignità culturale alla musica come ce l'hanno i libri. Non è solo un fattore economico, se il provvedimento fosse stato preso 10 anni fa avrebbe forse ridotto il calo delle vendite, oggi è meno decisivo perché gran parte del mercato è legato al digitale, alla telefonia. Resta però un elemento di dignità». E, legato a questo, «anche la professione di musicista deve essere riconosciuta per legge. Oggi non lo è, come hanno detto a Milano Roy Paci e Cisticchi». Ancora: «I grandi network devono prevedere «quote» obbligatorie in cui trasmettere nuova musica italiana. In Francia una legge così è stata varata da Jack Lang una ventina d'anni fa, e la musica francese è stata valorizzata anche in altri paesi, e di recente in Portogallo». Passo successivo, l'istruzione, a partire dalle scuole elementari e medie: «Vorremmo l'insegnamento di strumenti moderni, chitarra elettrica, basso, e così via, come elemento formativo, e che conservatori e università interagissero con il pop e il rock». Sangiorgi elenca altri punti: «Una nuova legge che faciliti, ad esempio con sgravi fiscali, i nuovi mezzi di diffusione, le web radio, i canali satellitari, le tv di strada, perché mandino nuova musica italiana; il ministero per i beni culturali crei un portale dove trovare i siti delle nostre musiche; infine è fondamentale che anche festival e opere prime di esordienti possano ricevere contributi pubblici dal Fondo unico dello spettacolo; e, ancora, non è tanto un elemento economico quanto, fondamentale, un riconoscere pari dignità culturale». Finora a queste proposte ha aderito qualche centinaio di artisti, promoter, associazioni. Tra loro: Eugenio Finardi, Beppe Carletti dei Nomadi, Simone Cisticchi, Dolcenera, Yo Yo Mundi, Teresa De Sio, i Sud Sound System, i Quintorigo, l'Arci, Radio Popolare, Arezzo Wave. Per chi vuole aderire: www.audiocoop.it/ita/news350.html, unaleggeperlamusica@hotmail.it, tel.0546 646012 o 24647.

CLASSIC

Musica Teatro & Arte

AD APRILE
IN EDICOLA

CLASSIC OPERA



Esclusivo: in 2 cd inediti
L'ULTIMA REGISTRAZIONE DI SINOPOLI RITROVATA
Un maestoso Requiem di Verdi a cinque anni dalla scomparsa del grande direttore

Con i complessi della Staatskapelle di Dresda

Rivista + 2 cd a soli 10 euro



In 2 prestigiosi DVD
LE NOZZE DI FIGARO di MOZART
Continua l'omaggio per i 250 anni dalla nascita del compositore

Con la direzione di Nikolaus Harnoncourt e la regia di Jürgen Flimm

Monografia + 2 dvd a soli 17,90 euro

GRANDE MUSICA, NUOVO STILE